

A SANTO STEFANO BELBO CONSEGNA TI I PREMI "CESARE PAVESE"

Per la sezione opere edite li hanno ritirati Gustavo Zagrebelsky e Mario Baudino

Il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky con "Senza adulti" (Einaudi) e il giornalista e scrittore Mario Baudino con "Lo sguardo della farfalla" (Bompiani) sono i vincitori, con la regista Cristina Comencini con "Essere vivi" (Einaudi) e il sociologo Franco Ferrarotti con "Al santuario con Pavese-Storia di un'amicizia (Dehoniane), sono i vincitori del trentatreesimo premio "Cesare Pavese", sezione opere edite. Il riconoscimento, suddiviso nella sezione narrativa, saggistica e poesia, è stato ritirato da Zagrebelsky (foto in alto, con sinistra il presidente della fondazione "Cassa di risparmio di Cuneo", Giandomenico Genta) e Baudino (era assenti Comencini e Ferrarotti) a Santo Stefano Belbo, paese dov'è nato per rendere omaggio all'autore del romanzo "La luna e i falò".



Al critico letterario Gianni Turchetta è stato assegnato il premio letterario. "Lions" dedicato alle prefazioni e postfazioni. I vincitori del premio "Cesare Pavese" hanno ricevuto il riconoscimento domenica scorsa presso la casa natale dello scrittore, dove ha sede il Cepam-Centro pavese Museo casa natale, sodalizio che organizza il riconoscimento. È stata un'occasione per conoscere meglio gli autori presenti, le opere vincitrici e il loro rapporto con Pavese, in un incontro



coordinato da Luigi Gatti, presidente del Premio, e da Giovanna Romanelli, presidente della giuria. Le letture dei testi vincitori sono state a cura dell'attrice Chiara Buratti. La sera precedente, sabato 27 agosto, è stato organizzato l'incontro "Dalla nostalgia del passato ai primi fermenti di una rinascita, verso 'un nuovo modo di stare al mondo'", che ha preso spunto dai temi sviluppati nei libri vincitori. Il dibattito è stato coordinato da Andrea Raffaele Rondini.